

## Le iniziative della Regione per il Teatro di figura

Artisti che da materiali poveri come cartapesta, legno, stoffa, ricavavano maschere capaci di farsi interpreti della cultura più autenticamente popolare.

Dell'intensa attività svolta in Emilia-Romagna da innumerevoli **compagnie di burattini e marionette** resta un ingente patrimonio e un **bagaglio prezioso di memorie** che la Regione contribuisce a promuovere.

Non solo sostenendo l'attività delle singole compagnie e istituzioni del Teatro di figura, ma anche con iniziative di diffusione e promozione delle attività teatrali e di ricerca.

In particolare, nel 2020, raccogliendo le istanze arrivate da associazioni, fondazioni ed enti del territorio, è stata costituita la **ReteFI**, la **Rete del Teatro di Figura** che riunisce **8 enti museali** distribuiti su 7 province dell'Emilia-Romagna, fra le quali la **Casa dei Burattini di Otello Sarzi**. Un'iniziativa nata dalla necessità di "fare sistema" per meglio sostenere questo particolare settore artistico, le sue attività, le tradizioni e gli autori del passato e del presente.

Inoltre, il **catalogo del Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna (PatER)** offre moltissime informazioni sugli oggetti che compongono e danno vita al Teatro di figura regionale. Un'attività di raccolta, censimento e divulgazione che raccoglie quasi **2500 schede** di burattini, marionette, pupi, fantocci e pupazzi, fondali scenici e varia attrezzatura teatrale.

Tra le ultime iniziative in ordine di tempo, sostenute dalla Regione, la riapertura lo scorso mese di maggio e il nuovo allestimento del **Museo di burattini** intitolato a **Leo Preti a Crevalcore (Bo)**, chiuso in seguito al sisma del 2012.

Definito il più piccolo del mondo - sta tutto in una stanza di 26 metri quadrati - è tuttavia uno **spazio espositivo unico a livello nazionale** che ospita i materiali utilizzati e raccolti dalla famiglia Preti-Pederzani in tanti anni di lavoro, generazione dopo generazione: 65 burattini, oltre un centinaio di scenografie, manoscritti e copioni, e tre splendidi teatrini completi a partire dal 1886.